

La mostra al museo di via Valdonica

I convertiti, i costretti, i marrani: una mostra sugli ebrei in fuga dalla Spagna



La lunga storia degli ebrei nella Penisola Iberica (Sefarad), dai primi anni dell'Impero romano, passando per il Medioevo e la fiorente Età d'Oro che vide un notevole sviluppo della cultura ebraica in Spagna. Fino al dramma dell'espulsione, delle fughe e delle conversioni forzate. A raccontarla una mostra, «Hidden Identities. Identità nascoste. Sulle orme dei cripto giudei», che si inaugura oggi alle 18 al Museo Ebraico di via Valdonica 1/5 con anche diretta streaming su museoebraicobo.it. Oltre ad alcuni focus sulla presenza della cultura sefardita in Emilia-Romagna, sono esposti manoscritti e testi ebraici sefarditi, provenienti dalla Biblioteca Universitaria di Bologna e dalla Biblioteca di Imola. In particolare, la preziosa Bibbia ebraica miniata di Imola prodotta a Toledo nel 1480, portata in Italia da un profugo sefardita, e la Bibla en lengua Española nell'edizione del 1553 di Duarte Pinel, converso portoghese che si rifugiò a Ferrara.s. Il percorso espositivo getta luce sull'affascinante e complessa vicenda dei cripto-giudei, dei conversos (i convertiti), degli anusim (i costretti), dei nuovi cristiani e dei marrani. In pubblico cristiani ma segretamente, nell'intimità delle loro case, praticanti il giudaismo. (p.d.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

